

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	V
<i>Gli autori</i>	VII
<i>Abbreviazioni delle principali riviste</i>	XXIII

PARTE PRIMA IMPRENDITORE E AZIENDA

CAPITOLO 1

L'IMPRENDITORE

1. Imprenditore e impresa	4
2. I requisiti dell'imprenditore e dell'attività di impresa.	5
2.1. L'esercizio di una attività economica al fine della produzione di beni o servizi.	5
2.2. L'organizzazione	7
2.3. La professionalità.	8
2.4. Lo scopo di lucro	8
3. L'impresa comunitaria.	9
4. Esercizio di attività imprenditoriale senza spendita del nome e fallimento	10
5. Le soglie di fallibilità: i requisiti dimensionali e l'abbandono del riferimento al concetto di piccolo imprenditore	13
6. Imprenditore commerciale, imprenditore agricolo, imprenditore artigiano	16
7. Impresa pubblica e fallibilità	19

CAPITOLO 2

L'AZIENDA

1. Definizione di azienda	25
2. Elementi costitutivi dell'azienda. Organizzazione, avviamento e natura giuridica	27
3. Circolazione dell'azienda	32
4. Cessione dell'azienda	33
4.1. Divieto di concorrenza	36
4.2. Successione nei contratti	39
4.3. Crediti e debiti.	43
4.4. Ditta, insegna, marchi	45
5. Altre fattispecie di circolazione dell'azienda	48
5.1. Affitto d'azienda. Usufrutto d'azienda	48
5.2. Sequestro e pegno. Successione e azienda	52
6. Cenni in materia di diritto tributario	55
6.1. Imposte dirette	55
6.2. Imposte indirette	58

CAPITOLO 3

IL PICCOLO IMPRENDITORE IL LAVORATORE AUTONOMO

1.	La nozione di “piccolo imprenditore” tra codice civile e legge fallimentare	61
1.1.	I criteri di “organizzazione” e “prevalenza”	62
2.	La figura dell’artigiano.	64
2.1.	La fallibilità dell’imprenditore artigiano	67
2.2.	Le altre categorie di “piccolo imprenditore”: il coltivatore diretto del fondo ed il piccolo commerciante	70
3.	Le riforme della legge fallimentare	72
3.1.	Il “presupposto soggettivo” del fallimento	75
3.2.	La problematica dell’onere probatorio	78
4.	La natura dell’attività del piccolo imprenditore e del lavoratore autonomo	80
4.1.	Le prospettive <i>de iure condendo</i> in tema di tutela del lavoro autonomo	82

CAPITOLO 4

L’IMPRESA AGRICOLA

1.	Introduzione	87
2.	Il nuovo art. 2135 c.c. e la figura dell’imprenditore agricolo	88
2.1.	Premessa	88
2.2.	Imprenditore Agricolo Professionale	91
2.3.	Società agricole	93
3.	Il nuovo art. 2135 c.c.: le attività principali (essenziali) e le attività per connessione.	94
3.1.	Le attività agricole essenziali.	95
3.1.1.	La coltivazione del fondo	95
3.1.2.	La silvicoltura	96
3.1.3.	L’allevamento di animali	97
3.2.	Le attività connesse	98
3.2.1.	Analisi del terzo comma dell’art. 2135 c.c. e il concetto di “prevalenza”.	98
3.2.2.	I due requisiti: soggettivo ed oggettivo	100
3.2.3.	La giurisprudenza	100
3.2.4.	Le attività connesse aventi ad oggetto prodotti agricoli e le attività connesse di prestazione di servizi.	102
4.	Le diverse attività.	104
4.1.	L’allevamento di equini	104
4.2.	Imprenditore ittico	105
4.3.	Acquacoltura.	106
4.4.	Agriturismo	106
4.5.	Impresa avicola	108
4.6.	Apicoltura	108
4.7.	Attività cinotecnica	109
4.8.	Funghicoltura	109
4.9.	Florovivaistica	110
4.10.	La produzione e la cessione di agro energie	110
4.11.	Agromeccanica	113
5.	Iscrizione al Registro delle Imprese	114
6.	Esercizio dell’attività di vendita	115
7.	Imprenditoria agricola giovanile.	119
8.	Il fallimento dell’impresa agricola.	119

CAPITOLO 5

L'IMPREDITORE COMMERCIALE

1.	La struttura della disciplina sull'imprenditore commerciale	125
2.	Considerazioni sullo "statuto dell'imprenditore commerciale"	126
2.1.	Sintesi dello "statuto dell'imprenditore commerciale"	126
2.2.	Struttura e funzione del registro delle imprese.	127
3.	Profili soggettivi dell'impresa commerciale	130
3.1.	La linea espositiva seguita dal legislatore	130
3.2.	Profili civilistici dell'attività bancaria.	132
3.2.1.	La banca imprenditore commerciale privato	132
3.2.2.	Le molteplici attività esercitabili dalle banche	133
3.3.	Profili civilistici dell'attività assicurativa.	135
4.	Gli ausiliari autonomi dell'imprenditore commerciale	136
4.1.	Attività ausiliarie "nominate" ed "innominate"	136
4.2.	L'agente di commercio tra lavoratore e imprenditore ausiliario	138
4.3.	Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede tra lavoratore ed imprenditore ausiliario	139
5.	La <i>holding</i> è imprenditore commerciale?	142
5.1.	La teoria "dell'oggetto mediato"	142
5.2.	La classificazione della "holding personale" tra gli imprenditori commerciali.	143
6.	Enti non profit imprenditori commerciali	144
6.1.	Commercialità dell'ente e qualifica di imprenditore	144
6.2.	Commercialità dell'ente e iscrizione nel registro delle imprese	146
7.	I soggetti pubblici esercenti attività commerciale	147
8.	Il produttore industriale di beni e servizi	150
8.1.	Il concetto di industrialità.	150
8.2.	Il ripudio dell'impresa civile	151
9.	La commercialità in senso stretto	152

CAPITOLO 6

CONSORZIO, ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E GEIE

1.	Il fenomeno della cooperazione tra imprese	159
2.	Brevi cenni sulla disciplina dei consorzi.	160
3.	I caratteri tipici dell'Ati e del Geie	166
4.	Conclusioni.	170

PARTE SECONDA

**IL FALLIMENTO E LE ALTRE PROCEDURE
PER LA CRISI D'IMPRESA**

CAPITOLO 7

I PRESUPPOSTI DEL FALLIMENTO

1.	Il presupposto soggettivo: a) la qualifica di imprenditore commerciale privato	175
1.1.	<i>Segue:</i> b) il superamento delle soglie dimensionali previste nell'articolo 1, comma 2 della legge fallimentare	185
1.2.	Il fallimento dei soci illimitatamente responsabili di società fallita, dell'imprenditore cessato e dell'imprenditore defunto	191
2.	Il presupposto oggettivo: lo stato di insolvenza.	197
3.	La soglia dei debiti scaduti e non pagati	202
4.	Limiti alla dichiarazione di fallimento	203

CAPITOLO 8

LA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

1.	Iniziativa per la dichiarazione di fallimento.	207
2.	Giurisdizione e competenza per la dichiarazione di fallimento	212
3.1.	Il procedimento per la dichiarazione di fallimento: premessa	216
3.2.	<i>Segue</i> : la fase introduttiva	217
3.3.	<i>Segue</i> : la trattazione e l'istruzione	221
3.4.	<i>Segue</i> : le misure cautelari	225
3.5.	<i>Segue</i> : l'eventuale interferenza della procedura di concordato preventivo	229
3.6.	<i>Segue</i> : la decisione	231
4.	La sentenza dichiarativa di fallimento	233
5.	Le impugnazioni	235

CAPITOLO 9

GLI ORGANI DEL FALLIMENTO

Sezione I – Gli organi giurisdizionali del fallimento

1.	Introduzione. Una rassegna di problemi.	248
2.	Il Tribunale fallimentare organo “bifronte”	250
3.	Sostituzione e revoca degli organi del fallimento	252
3.1.	La povertà dei rimedi contro la revoca ingiustificata	252
3.2.	Il curatore revocato tra tutela “reale” e “obbligatoria”.	253
4.	Il potere decisorio del Tribunale fallimentare	254
5.	Il reclamo endofallimentare tra precedente ed attuale disciplina	255
6.	La legittimazione al reclamo endofallimentare.	256
6.1.	La legittimazione attiva al reclamo endofallimentare.	256
6.1.1.	La legittimazione di qualunque interessato al reclamo endofallimentare.	256
6.1.2.	La legittimazione del pubblico ministero al reclamo endofallimentare.	258
6.2.	La legittimazione passiva al reclamo endofallimentare.	260
7.	Le motivazioni del reclamo endofallimentare	261
8.	Ricorso per cassazione avverso la decisione del reclamo endofallimentare?	263
9.	L'attrazione delle controversie al foro fallimentare	264
9.1.	Considerazioni sull'attrazione delle controversie al foro fallimentare.	264
9.2.	Azioni di responsabilità esercitate dal curatore ed attrazione al foro fallimentare	266
9.3.	Le azioni giudiziarie dei lavoratori nel fallimento del datore di lavoro	269
10.	Gli interventi del giudice delegato nella procedura fallimentare.	270

Sezione II – Recenti innovazioni concernenti la figura del curatore

11.	Nuove preclusioni alla nomina a curatore.	274
11.1.	Concorso nella produzione del dissesto e preclusione alla nomina a curatore.	274
11.2.	Organizzazione o pgressa esperienza per la nomina a curatore?	275
12.	Novità per il curatore dal d.l. 59/2016	278
12.1.	Il curatore ricerca i beni con modalità telematiche	278
12.2.	Giuste cause tipiche di revoca del curatore	280
13.	La posta elettronica certificata utilizzata dal curatore	282
14.	Possibili evoluzioni della figura del curatore	284

Sezione III – L'organo consultivo del fallimento

15.	L'attività del comitato dei creditori realizzata con procedure veloci	286
-----	---	-----

CAPITOLO 10

GLI EFFETTI DEL FALLIMENTO SUL FALLITO

1.	Beni compresi nel fallimento	291
1.1.	Efficacia e durata dello spossessamento	292
2.	Rapporti processuali: inefficacia e perdita (relative) di capacità processuale del fallito	295
2.1.	L'effetto interruttivo nei giudizi pendenti	296
2.2.	<i>Segue:</i> In particolare, il processo tributario	297
2.3.	<i>Segue:</i> La corsia privilegiata a livello processuale	299
3.	Atti compiuti dal fallito	299
3.1.	La partecipazione al fondo patrimoniale	303
3.2.	<i>Segue:</i> I diritti di uso e abitazione	305
3.3.	<i>Segue:</i> L'acquisto di eredità e la conseguente vendita di beni ereditari	305
3.4.	<i>Segue:</i> La costituzione di impresa individuale	307
3.5.	<i>Segue:</i> La partecipazione a società di persone	308
3.6.	<i>Segue:</i> La partecipazione a società di capitali	309
3.7.	<i>Segue:</i> L'alienazione di partecipazioni in società fallite	310
4.	Efficacia temporale del fallimento	310
4.1.	Regola generale: pubblicazione della sentenza	311
4.2.	<i>Segue:</i> La razionalizzazione del sistema e le attuali forme di pubblicità: il Registro delle Imprese	311
4.3.	<i>Segue:</i> I pubblici registri, in specie la Conservatoria dei Registri Immobiliari	315
4.4.	<i>Segue:</i> Il coordinamento tra l'art. 16, co. 2, e gli articoli 42 e seguenti della l. fall.	316
4.5.	Gli elenchi previsti dal Regolamento notarile	319
4.6.	L'intervento del fallito in atto notarile, i controlli del Notaio e i buchi del sistema	321
5.	I beni non compresi nel fallimento	322
6.	Gli alimenti al fallito e alla sua famiglia	325
7.	La corrispondenza diretta al fallito	327
8.	Gli obblighi di attivazione in capo al fallito	331
9.	Le inosservanze del fallito punite dall'articolo 220 l. fall. (cenni)	332
10.	L'abrogato registro dei falliti ed il coordinamento con l'art. 143 della l. fall. nel testo <i>ante</i> riforma e con l'attuale art. 120 l. fall	333

CAPITOLO 11

GLI ATTI INEFFICACI E L'AZIONE REVOCATORIA FALLIMENTARE

1.	Il sistema revocatorio fallimentare	337
2.	Gli atti inefficaci	339
2.1.	Gli atti a titolo gratuito. Art. 64 l. fall	339
2.2.	Il periodo sospetto	343
2.3.	La competenza	343
2.4.	La gratuità dell'atto	343
2.5.	Ipotesi concrete	344
2.6.	Le esenzioni	346
2.7.	I pagamenti anticipati. L'art. 65 l. fall	346
2.8.	Ipotesi comuni di pagamenti anticipati	347
3.	L'azione revocatoria ordinaria nel fallimento	348
3.1.	La <i>actio pauliana</i>	349
3.2.	Le particolarità dell'azione <i>ex</i> art. 66 l. fall	350
3.3.	I presupposti dell'azione	353
3.4.	La revocatoria in via breve	354
3.5.	I rapporti tra azione revocatoria ordinaria e azione revocatoria fallimentare	354
3.6.	Prescrizione e decadenza	354

3.7.	Esenzioni ed esclusioni	355
3.8.	L'esperibilità delle azioni <i>ex art. 66 l. fall.</i> e <i>ex art. 67 l. fall.</i> nel medesimo processo.	355
4.	L'azione revocatoria fallimentare	356
4.1.	Il periodo sospetto	357
4.2.	Lo stato di insolvenza. Sussistenza e <i>scientia decoctionis</i>	360
4.3.	Aspetti processuali	365
4.4.	Il requisito oggettivo. Il pregiudizio subito	366
4.5.	Le decadenze di cui all'art. 69- <i>bis</i> l. fall	368
4.6.	La revocatoria fallimentare in via breve	369
4.7.	Natura e effetti della sentenza di accoglimento della revocatoria fallimentare.	371
5.	I singoli casi di revocatoria	375
5.1.	L'art. 67, comma 1, l. fall	375
5.2.	Gli atti sproporzionati – art. 67, comma 1, n. 1, l. fall	376
5.3.	I pagamenti anormali – art. 67, comma 1, n. 2, l. fall	379
5.4.	Le garanzie per debiti preesistenti non scaduti e scaduti – art. 67, comma 1, n. 3 e n. 4, l. fall.	384
5.5.	I singoli casi di revocatoria – art. 67, comma 2, l. fall	387
5.6.	I pagamenti di debiti liquidi ed esigibili	387
5.7.	Gli atti a titolo oneroso.	392
5.8.	Atti costitutivi di diritti di prelazione per debiti, anche di terzi, contestualmente creati	393
6.	Le esenzioni – art. 67, comma 3, l. fall	395
6.1.	Le ipotesi dell'art. 67, comma 3, l. fall. Lettere <i>a), b), c)</i>	396
6.2.	Le ipotesi dell'art. 67, comma 3, l. fall. Le esenzioni a "ombrello": lettere <i>d), e), g)</i>	402
6.3.	L'esenzione dell'art. 67, comma 3, l. fall., lettera <i>f)</i>	408
6.4.	L'esenzione dell'art. 67, comma 4, l. fall	409
6.5.	L'esenzione dell'art. 68 l. fall	410
6.6.	L'esenzione dell'art. 70, comma 1, l. fall	411
7.	Altre ipotesi di revocatoria fallimentare	411
7.1.	L'azione revocatoria nella famiglia. Gli atti tra coniugi <i>ex art. 69 l. fall</i>	411
7.2.	La revocatoria dei patrimoni destinati. Art. 67- <i>bis</i> l. fall	416

CAPITOLO 12

I RAPPORTI GIURIDICI PENDENTI

1.	I rapporti pendenti	422
2.	Contratti relativi ad immobili da costruire.	428
3.	Effetti sui finanziamenti destinati ad uno specifico affare	432
4.	Locazione finanziaria	433
5.	Vendita con riserva di proprietà.	435
6.	Contratti ad esecuzione continuata o periodica	437
7.	Restituzione di cose non pagate	438
8.	Contratto di borsa a termine	439
9.	Associazione in partecipazione	440
10.	Conto corrente, mandato, commissione	441
11.	Affitto d'azienda.	446
12.	Locazione d'immobili	448
13.	Appalto	449
14.	Contratto di assicurazione	452
15.	Contratto di edizione	454
16.	Clausola arbitrale	456

CAPITOLO 13

**L'ACCERTAMENTO DELLO STATO PASSIVO
E I DIRITTI MOBILIARI DEI TERZI**

1.	Premessa. Il principio di esclusività del procedimento di accertamento del passivo	462
1.1.	Sintesi dell'evoluzione normativa del procedimento di accertamento del passivo. Dalle origini della legge fallimentare del r.d. del 1942 al d.l. 59/2016	464
1.2.	Natura e struttura del procedimento di accertamento del passivo	465
2.	Le operazioni preliminari all'avvio del procedimento	468
2.1.	L'avviso ai creditori nel regime previgente il d.l. 179/2012.	469
2.2.	L'avviso ai creditori secondo il regime modificato dal d.l. 179/2012	470
3.	L'istanza di insinuazione al passivo. Contenuto del ricorso e possibili vizi.	471
3.1.	Termine e modalità di presentazione della domanda	474
3.2.	Effetti della domanda	478
3.3.	L'onere probatorio: i documenti dimostrativi del diritto di credito.	479
4.	La formazione del progetto di stato passivo: il ruolo del curatore e le eccezioni sollevabili.	482
4.1.	L'eccezione di revocabilità	484
4.2.	Il deposito e la trasmissione del progetto di stato passivo	486
5.	L'udienza di verifica. Il ruolo e i poteri del giudice delegato nella formazione dello stato passivo. La rilevanza della non contestazione	487
6.	Le decisioni del giudice delegato. L'ammissione con riserva	490
7.	Efficacia del decreto e delle statuizioni ivi contenute	492
8.	La comunicazione dell'esito del procedimento	493
9.	Il sistema delle impugnazioni avverso il decreto dichiarativo dell'esecutività dello stato passivo	494
9.1.	La correzione degli errori materiali.	496
9.2.	L'opposizione allo stato passivo: presupposti e finalità.	499
9.2.1.	La legittimazione attiva e quella passiva.	500
9.3.	L'impugnazione dei crediti ammessi	502
9.4.	La revocazione	504
9.5.	Il procedimento camerale unificato per i giudizi di impugnazione: caratteri generali	506
9.6.	La fase introduttiva: il contenuto del ricorso	508
9.7.	La delimitazione dell'oggetto e dei poteri delle parti nei giudizi di impugnazione	511
9.8.	Il procedimento	515
10.	Le domande tardive dei crediti: premessa.	518
10.1.	Limiti temporali di ammissibilità delle domande tardive ed effetti della tardività	519
10.2.	I limiti oggettivi di ammissibilità delle domande tardive	523
10.3.	Il procedimento di verifica delle domande tardive.	527
10.4.	Le domande "supertardive" o "ultratardive": requisiti di ammissibilità	530
11.	La previsione di insufficiente realizzo. Presupposti e procedimento	533
11.1.	I crediti di lavoro	537
12.	Le domande di rivendica e di restituzione.	539

CAPITOLO 14

**L'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'IMPRESA
E LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO**

1.	Esercizio provvisorio dell'impresa fallita. Affitto d'azienda o di singoli rami	545
2.	Programma di liquidazione	554
3.	Vendita dell'azienda o di singoli rami	559

4.	Cessione dei crediti e degli altri diritti esistenti nel patrimonio del fallito. Cessione di beni mobili registrati e opere dell'ingegno	563
4.1.	<i>Segue</i> : Mandato a riscuotere	566
4.2.	Cessione di partecipazioni	567
4.3.	Opere dell'ingegno, invenzioni industriali, marchi e banche dati	568
4.4.	Navi, galleggianti e aeromobili.	572
5.	Vendita	573
5.1.	Modalità competitive.	574
5.2.	Il subentro del Curatore nelle procedure esecutive	576
5.3.	Il Curatore e il potere di sospensione	577

CAPITOLO 15

**LA CONCLUSIONE E LA RIAPERTURA
DELLA PROCEDURA FALLIMENTARE**

Sezione I – Problemi fondamentali della chiusura della procedura fallimentare

1.	Vari modi per concludere la procedura fallimentare	580
2.	La conclusione della procedura fallimentare distinta da fattispecie simili	582
3.	Qualche considerazione processuale.	584
3.1.	La composizione dell'organo giudicante	584
3.2.	Eccessiva durata del fallimento e responsabilità del curatore.	584
3.3.	Carattere vincolato del decreto che chiude il fallimento	586

Sezione II – La riapertura del fallimento tra teoria ed operatività

4.	Ampliamento interpretativo delle “cause di chiusura” del fallimento	589
5.	Sguardo alla riapertura del fallimento	589
5.1.	Rilevanza operativa della classificazione delle “cause di chiusura” del fallimento.	589
5.2.	La configurazione dogmatica della riapertura del fallimento	590
5.2.1.	La riapertura del fallimento secondo le interpretazioni “estreme”.	591
5.2.2.	La riapertura del fallimento nell'interpretazione “mediana”	592
5.3.	Riflessi operativi delle considerazioni sulla configurazione della riapertura del fallimento.	593

Sezione III – Le ipotesi di chiusura del fallimento con conseguenze non riformate nel 2015

6.	La chiusura della procedura concorsuale tra presente ed avvenire	595
7.	Chiusura del fallimento per “mancanza di passivo”	597
7.1.	“Disinteresse dei creditori” e chiusura del fallimento.	597
7.2.	Unica insinuazione al passivo e chiusura del fallimento	597
7.3.	Chiusura del fallimento in presenza di insinuazioni tardive.	598
7.4.	Domande diverse dall'insinuazione e chiusura del fallimento	599
7.5.	Pagamento di crediti prededucibili e chiusura del fallimento	599
8.	Completa soddisfazione dei creditori e chiusura del fallimento	600
8.1.	Descrizione della fattispecie	600
8.2.	Esame della fattispecie	601
8.3.	Pagamento degli interessi e chiusura del fallimento	601
9.	Totale insoddisfazione dei creditori e chiusura del fallimento	602

Sezione IV – La chiusura del fallimento per “mancanza di attivo” riformata nel 2015

10.	Non integrale pagamento dei creditori e chiusura del fallimento	605
11.	La chiusura della procedura consentita nonostante i giudizi in corso	607

11.1.	Azioni giudiziarie non “congelate” dalla chiusura del fallimento	607
11.2.	L’azione revocatoria fallimentare proseguita dopo la chiusura del fallimento?	608
11.3.	Giudizi di revocazione e chiusura del fallimento.	610
11.4.	Chiusura del fallimento e cancellazione delle società fallite dal registro delle imprese	611
11.4.1.	La cancellazione delle società nei rapporti con gli enti impositori	611
11.4.2.	La cancellazione delle società nell’interpretazione delle Sez. U	612
11.4.3.	Il differimento della cancellazione dal registro delle imprese. Critica.	612
11.5.	Non definitività delle sentenze e chiusura del fallimento	614
11.6.	Il fallito tornato <i>in bonis</i> è litisconsorte necessario?	615
12.	Processi esecutivi autonomi dal fallimento e chiusura dello stesso	617

Sezione V – **Profili operativi del ritorno *in bonis* del fallito**

13.	Ambito soggettivo delle norme sugli effetti della chiusura del fallimento	620
14.	La “nuova vita” dell’imprenditore dopo la chiusura del fallimento.	621
14.1.	Riflessioni sugli effetti patrimoniali della chiusura del fallimento	621
14.2.	Chiusura del fallimento e regime patrimoniale della famiglia	622
15.	Il ridimensionamento delle incapacità personali del fallito	623
15.1.	Il fallimento non imprime un “marchio d’infamia” sul fallito	623
15.2.	La cessazione delle incapacità personali del fallito	623
16.	La “nuova vita” dei creditori dopo la chiusura del fallimento.	624
16.1.	Poco spazio all’esdebitazione del fallito tornato <i>in bonis</i>	624
16.2.	Ritorno <i>in bonis</i> e decreto ingiuntivo per crediti ante fallimento.	625

CAPITOLO 16

IL CONCORDATO FALLIMENTARE

1.	Inquadramento dell’istituto e sua natura giuridica	629
2.	La legittimazione alla presentazione della proposta di concordato	631
3.	Condizioni di presentazione della proposta di concordato	632
4.	Il contenuto della proposta di concordato	636
4.1.	Il trattamento dei creditori chirografari e postergati	638
4.2.	Il trattamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca.	638
4.3.	Le spese di procedura	641
4.4.	La suddivisione dei creditori in classi	642
4.5.	Il trattamento dei creditori nel caso di loro suddivisione in classi	643
4.6.	Assuntore e garante del concordato	644
4.7.	Necessità di un “piano” di concordato	646
4.8.	Abuso del concordato	646
5.	Il Procedimento – il parere del curatore	647
5.1.	Il parere del comitato dei creditori	649
5.2.	I poteri del giudice delegato	650
5.3.	Il controllo del tribunale sulla formazione delle classi	651
5.4.	La comunicazione della proposta ai creditori.	652
5.5.	Le proposte concorrenti	653
6.	Effetti della presentazione della proposta di concordato	654
7.	Il voto dei creditori sulla proposta.	655
8.	L’approvazione del concordato	657
9.	L’omologazione del concordato	657
10.	Opposizione all’omologazione	661
10.1.	L’oggetto dell’opposizione	662
10.2.	Il procedimento di opposizione all’omologazione	663
11.	Il reclamo avverso il decreto di omologazione	664
12.	Efficacia del decreto di omologazione e chiusura del fallimento	667
13.	Gli effetti del concordato omologato	669

13.1. Gli effetti patrimoniali del concordato con assunzione	671
13.2. Effetti del concordato con assunzione sui giudizi di massa pendenti	671
14. Risoluzione e annullamento del concordato fallimentare	675

CAPITOLO 17

ESDEBITAZIONE

1. Condizioni soggettive	686
2. Dubbi di costituzionalità.	687
3. Le altre condizioni	689
4. Effetti del decreto di esdebitazione	694
5. Le eccezioni alla liberazione: i crediti sempre esigibili	695

CAPITOLO 18

IL CONCORDATO PREVENTIVO

Sezione I – Il concordato preventivo

1. Cenni storici	699
1.1. Il concordato preventivo nel sistema della legge fallimentare del 1942	700
1.2. I limiti della disciplina del 1942. I concordati stragiudiziali	706
2. Le riforme degli anni 2005-2015. Il nuovo concordato preventivo	708
3. Ammissione alla procedura. Presupposti soggettivi.	713
4. Ammissione alla procedura: presupposti oggettivi	721
5. La domanda di concordato	724
5.1. Il concordato in bianco	726
5.1.1. Gli effetti del concordato in bianco	731
5.2. Rapporti tra domanda di concordato preventivo e ricorso prefallimentare	733
6. Contenuto della proposta di concordato preventivo	736
6.1. Il concordato con continuità aziendale	742
6.1.1. Le regole “speciali” del concordato con continuità aziendale	745
6.2. Le proposte concorrenti	748
6.3. Le offerte concorrenti	750
6.4. Le classi di creditori	752
6.4.1. Il trattamento dei creditori privilegiati	754
7. Il procedimento di concordato preventivo.	759
7.1. Il controllo sulla fattibilità	761
7.2. Ammissione alla procedura. Gli organi	771
7.3. Gli effetti dell’ammissione	783
7.3.1. Effetti per i creditori	783
7.3.2. Effetti per il debitore.	788
7.3.3. I rapporti pendenti	795
7.4. Adunanza dei creditori: approvazione o non approvazione	798
7.5. Modifica e revoca della proposta	808
7.6. La revoca dell’ammissione	811
7.6.1. Il mancato versamento delle spese di procedura.	817
7.6.2. Il procedimento per la revoca dell’ammissione.	818
8. I finanziamenti alle imprese in concordato preventivo	820
8.1. Le prededuzioni.	823
9. Il giudizio di omologazione	824
9.1. L’opposizione all’omologazione.	828
9.2. Il decreto di omologa.	830
9.3. Chiusura della procedura ed effetti dell’omologazione	835
10. Esecuzione.	840
10.1. La cessione di beni	842
10.2. I poteri coercitivi del Tribunale	848

11. Risoluzione ed annullamento	849
---	-----

**Sezione II – La responsabilità del professionista nell’ambito
del concordato preventivo**

12. L’importanza del professionista attestatore	856
13. Considerazioni sul falso ideologico nelle relazioni ed attestazioni del professionista	857
14. La relazione dell’attestatore tra diagnosi e prognosi	859
15. Rapporti con il debitore e responsabilità del professionista attestatore	861
15.1. La responsabilità dell’attestatore tra obbligazioni di mezzi e di risultato	861
15.2. L’art. 2236 c.c. applicato alla relazione dell’attestatore	863
15.3. La responsabilità omissiva del professionista attestatore	864
16. Rapporti con soggetti diversi dal debitore e responsabilità del professionista attestatore	865
17. La legittimazione del curatore all’azione di responsabilità contro l’attestatore infedele	867
17.1. Funzione del curatore ed azione di responsabilità contro il professionista attestatore	867
17.2. Il curatore non tutela l’interesse collettivo dei creditori danneggiati	868
17.3. Il curatore può tutelare i creditori	869
17.4. La tutela del debitore contro l’attestatore infedele	870
18. L’attestatore infedele non ha diritto al compenso	871
19. La quantificazione del danno da attestazione infedele	871

**Sezione III – La responsabilità penale dell’attestatore nella gestione negoziale
delle crisi di impresa**

20. Introduzione	875
21. Il soggetto attivo	876
22. L’interesse protetto	879
23. Struttura del reato ed elemento soggettivo	879
23.1. I singoli dati e l’informazione complessiva	882
24. La connotazione del reato nelle singole procedure	883
24.1. I piani attestati di risanamento	884
24.2. Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti	885
24.3. Finanziamenti prededucibili e continuità aziendale	886
24.4. Informazioni “extra aziendali”	887
25. La pena edittale e i poteri del Giudice	888
26. Le aggravanti	889
26.1. Il fine di profitto	889
26.2. L’evento di danno	890
27. Entrata in vigore	891

CAPITOLO 19

**GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI, I PIANI
DI RISANAMENTO E LE CONVENZIONI DI MORATORIA**

1. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	895
1.1. Contenuto degli accordi	899
1.2. Presupposti soggettivi ed oggettivi	900
1.3. Il procedimento per l’omologazione	902
1.4. Gli effetti degli accordi omologati	911
1.5. La sospensione delle procedure esecutive e cautelari	915
1.6. Accordi di ristrutturazione con intermediari finanziari	917
2. I piani attestati di risanamento	919
3. Le convenzioni di moratoria	924

CAPITOLO 20
LA TRANSAZIONE FISCALE

1.	Il concordato con transazione fiscale	929
2.	I tributi oggetto di transazione	933
3.	Il contenuto della proposta	934
4.	Il procedimento	935
5.	Gli effetti della transazione fiscale	937
6.	Transazione fiscale e accordi di ristrutturazione dei debiti	938

CAPITOLO 21
LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

1.	La legge fallimentare e le leggi speciali	941
2.	I rapporti tra la liquidazione coatta amministrativa ed il fallimento	943
3.	I rapporti tra la liquidazione coatta amministrativa e le altre procedure concorsuali.	946
4.	Gli enti sottoposti a liquidazione coatta amministrativa	947
5.	La procedura concorsuale prevista per gli enti di fatto	948
6.	Il decreto di apertura.	951
7.	I presupposti oggettivi e soggettivi. L'insolvenza. Il ruolo del Pubblico Ministero	954
8.	La procedura giurisdizionale per l'accertamento dell'insolvenza. I provvedimenti cautelari. La pubblicità. Reclamo	957
9.	I limiti dimensionali	960
10.	Accertamento giudiziale dello stato di insolvenza delle banche, Sim, Sicav, società di gestione del risparmio	961
11.	Gli organi della procedura; il commissario	962
12.	L'organo collegiale	964
13.	L'attività	965
14.	Autorizzazione al compimento degli atti di gestione	966
15.	L'azione di responsabilità nei confronti degli organi dell'ente sottoposto a liquidazione	968
16.	L'azione di responsabilità nei confronti del commissario liquidatore e la eccessiva durata della procedura.	969
17.	Il comitato di sorveglianza	970
18.	Gli effetti dell'apertura della procedura sugli organi dell'ente	972
19.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti processuali	973
20.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti sostanziali	975
21.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti pendenti	976
22.	L'accertamento del passivo e la formazione dello stato passivo	977
23.	L'accertamento del passivo nella legge bancaria e nel testo unico delle assicurazioni.	980
24.	Liquidazione dell'attivo, affitto d'azienda e gestione diretta.	982
25.	Azione revocatoria ordinaria e fallimentare.	983
26.	La liquidazione dell'attivo delle banche e delle assicurazioni.	985
27.	Distribuzione del ricavato della liquidazione. Gli acconti. Piani di riparto. Reclamo. Banche ed assicurazioni.	986
28.	Chiusura della procedura	989
29.	Concordato	990
30.	Risoluzione ed annullamento del concordato.	994
31.	Le prospettive di riforma	995

CAPITOLO 22
**L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
DELLE GRANDI IMPRESE INSOLVENTI**

1.	Origine ed evoluzione dell'amministrazione straordinaria.	999
2.	I presupposti per l'ammissione alla procedura. Lo <i>status</i> di imprenditore commerciale fallibile	1002

3.	<i>Segue.</i> Le soglie dimensionali	1006
4.	<i>Segue.</i> Lo stato di insolvenza	1009
5.	Rapporti con gli altri istituti della legge fallimentare	1011
6.	L'apertura della fase giudiziale della procedura	1011
7.	Gli organi della fase giudiziale	1017
8.	Effetti della dichiarazione di insolvenza e provvedimenti immediati	1022
9.	Società con soci illimitatamente responsabili	1023
10.	Amministrazione straordinaria	1027
11.	Gli organi della procedura di amministrazione straordinaria. L'autorità amministrativa	1030
12.	<i>Segue.</i> Il commissario straordinario	1031
13.	<i>Segue.</i> Il comitato di sorveglianza	1035
14.	<i>Segue.</i> Il tribunale e il giudice delegato	1036
15.	Gli effetti dell'apertura della procedura	1037
16.	Le azioni revocatorie	1038
17.	I contratti pendenti	1040
18.	Crediti sorti per l'esercizio dell'impresa	1042
19.	L'accertamento del passivo	1043
20.	Definizione ed esecuzione del programma del commissario	1044
21.	Ripartizione dell'attivo in generale	1054
	21.1. Riparti	1055
	21.2. Acconti	1057
22.	La cessazione della procedura. Premessa	1058
	22.1. <i>Segue.</i> La conversione in fallimento in corso di procedura	1059
	22.2. <i>Segue.</i> Il procedimento	1061
	22.3. <i>Segue.</i> Gli effetti della conversione	1062
	22.4. Chiusura della procedura. Cessazione dell'esercizio dell'impresa	1064
	22.5. Gli adempimenti finali del commissario straordinario	1065
	22.6. <i>Segue.</i> Gli effetti della chiusura	1067
23.	La riapertura della procedura	1068
24.	Il concordato	1069
25.	L'amministrazione straordinaria del gruppo di imprese	1071
	25.1. Gli organi, l'imputazione delle spese e i programmi delle imprese del gruppo	1074
	25.2. La conversione in fallimento	1076
	25.3. Denuncia al tribunale e responsabilità degli amministratori	1077
	25.4. Le revocatorie infragruppo	1079

CAPITOLO 23

LE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA SPECIALE

1.	Origine ed evoluzione dell'amministrazione straordinaria speciale	1085
2.	Ammissione alla procedura	1086
3.	Gli organi preposti alla procedura. Il commissario straordinario	1090
4.	<i>Segue.</i> Il tribunale	1091
5.	<i>Segue.</i> Il giudice delegato	1092
6.	<i>Segue.</i> L'autorità amministrativa	1093
7.	<i>Segue.</i> Il comitato di sorveglianza	1093
8.	La dichiarazione di insolvenza	1094
9.	<i>Segue.</i> Il procedimento per l'estensione alle altre imprese del gruppo	1095
10.	Il programma e la relazione sulle cause dell'insolvenza	1097
11.	<i>Segue.</i> Il programma di cessione delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali o che gestiscono almeno un stabilimento industriale di interesse strategico nazionale	1098
12.	L'approvazione del programma e le eventuali proroghe dei termini di scadenza	1099
13.	Il concordato	1101
14.	<i>Segue.</i> Il voto sulla proposta e l'approvazione del concordato	1105

15. <i>Segue</i> . L'esecuzione del concordato	1107
16. L'accertamento del passivo	1108
17. Le operazioni necessarie per la salvaguardia della singola impresa e del gruppo	1109
18. Le azioni revocatorie	1111

CAPITOLO 24

I REATI DI BANCAROTTA

1. Generalità	1118
2. Il ruolo della sentenza dichiarativa del fallimento nei reati di bancarotta	1121
3. La nozione di fallito in seno al processo penale	1124
4. Il soggetto attivo del reato.	1126
5. Il concorso di persone nei reati fallimentari	1130
6. Collegialità e responsabilità penale	1133
7. Le singole fattispecie.	1135
8. La bancarotta fraudolenta.	1135
8.1. La bancarotta fraudolenta patrimoniale pre-fallimentare	1136
8.1.1. La condotta e l'interesse tutelato	1136
8.1.2. L'oggetto materiale della bancarotta fraudolenta patrimoniale.	1147
8.1.3. L'elemento soggettivo	1149
8.2. La bancarotta fraudolenta documentale pre-fallimentare	1150
8.2.1. La condotta e l'interesse tutelato	1150
8.2.2. L'oggetto materiale della bancarotta fraudolenta documentale.	1154
8.2.3. L'elemento soggettivo	1155
8.3. La bancarotta fraudolenta patrimoniale post-fallimentare	1156
8.4. La bancarotta fraudolenta documentale post-fallimentare	1158
8.5. La bancarotta preferenziale	1159
8.5.1. La condotta e l'interesse tutelato	1159
8.5.2. Il concorso del creditore preferito.	1162
8.5.3. L'elemento soggettivo	1163
9. Ricorso abusivo al credito.	1163
10. Fatti di bancarotta fraudolenta.	1165
11. La bancarotta semplice	1174
11.1. La bancarotta semplice patrimoniale.	1174
11.2. La bancarotta semplice documentale.	1177
11.3. La bancarotta semplice post-fallimentare	1178
12. Fatti di bancarotta semplice	1178
13. Circostanze aggravanti e circostanza attenuante.	1180
14. Denuncia di creditori inesistenti e altre inosservanze da parte del fallito	1184
15. Fallimento delle società in nome collettivo e in accomandita semplice	1185
16. Esenzione dai reati di bancarotta	1187
17. Reati dell'istitutore	1191
18. Interesse privato del curatore negli atti del fallimento	1192
19. Accettazione di retribuzione non dovuta.	1194
20. Omessa consegna o deposito di cose del fallimento	1195
21. Domande di ammissione di crediti simulati o distrazioni senza concorso col fallito	1196
22. Mercato di voto	1199
23. Esercizio abusivo di attività commerciale	1199
24. Concordato preventivo, accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, convenzione di moratoria e amministrazione controllata.	1200

<i>Indice bibliografico</i>	1205
---------------------------------------	------

<i>Indice analitico</i>	1261
-----------------------------------	------